



Comune di Cattolica

Provincia di Rimini

P.IVA 00343840401

PEC: protocollo@comunecattolica.legalmailpa.it

http://www.cattolica.net



Servizio Società Partecipate

RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI

(Art. 20, c. 4, TUSP)

VISTO il D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 75, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica;

RICHIAMATO il piano operativo di razionalizzazione già adottato ai sensi dell'art. 1, c. 612, legge 23 dicembre 2014 n. 190, con Atto Sindacale n. 4 del 31.03.2015, ed i risultati dallo stesso ottenuti come risultanti dalla relazione in data 31.03.2016;

RICHIAMATA la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 77 del 20/12/2019, avente ad oggetto "*Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 20, D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 – ricognizione partecipazioni possedute al 31 dicembre 2018*";

RICHIAMATA la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 77 del 17/12/2020, avente ad oggetto "*Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 20, D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 – ricognizione partecipazioni possedute al 31 dicembre 2019*";

Le disposizioni dell'articolo 20, comma 4, del TUSP impongono agli Enti che, a seguito della ricognizione prevista dal comma 1 del medesimo articolo, abbiano adottato il "piano di razionalizzazione periodica" ivi previsto, di approvare, entro il 31 dicembre dell'anno successivo, una relazione sull'attuazione del medesimo piano, evidenziando i risultati conseguiti.

La presente relazione, pertanto, dà conto di quanto fatto dall'Ente in attuazione delle azioni di "razionalizzazione periodica" previste nel "p.d.r.p. 2020" sopra indicato, per ognuna delle società per le quali tali azioni erano state previste nel medesimo documento, escluse quindi quelle per cui era previsto il mantenimento senza interventi.

Si evidenzia che nel provvedimento adottato, erano state previste azioni di razionalizzazione per le seguenti società, partecipate dal Comune di Cattolica:

- 1) Romagna Acque Spa Società delle Fonti ;

- 2) Amir Spa ;
- 3) SIS Spa ;

Il “p.d.r.p. 2020” prevedeva, in estrema sintesi, quanto segue:

Previo superamento delle criticità del “progetto società patrimoniale idrica unica della Romagna” ed espressa specifica approvazione (da parte dei comuni soci, e per, essi, da parte dei rispettivi organi di indirizzo politico - consigli comunali/provinciali) delle operazioni e degli atti a ciò necessari:

a) presumibilmente tra la fine del 2021 e l’inizio del 2022: conferimento in R.A.S.F. (Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a.) dei rispettivi rami idrici (comprensivi del personale) da parte delle 5 società patrimoniali idriche locali (“Amir s.p.a.” per la parte settentrionale della provincia di Rimini, “S.I.S. s.p.a.” per la parte meridionale della provincia di Rimini, “Unica Reti s.p.a.” per la Provincia di Forlì-Cesena, “TEAM s.p.a.” per l’area di Faenza e Lugo e “Ravenna Holding s.p.a.” per Ravenna), nell’ambito del “progetto società patrimoniale idrica unica della Romagna”;

b) presumibilmente entro il 31/12/2022, successiva liquidazione dell’Amir s.p.a. che residuerà dal conferimento (una società immobiliare, titolare di alcuni immobili e di una importante partecipazione societaria in RASF e priva di personale), con assegnazione in natura dei relativi beni ai suoi soci (i comuni);

c) fusione per incorporazione di SIS Spa in Romagna Acque Spa Società delle Fonti, presumibilmente entro il 31/12/2022.

Occorre preliminarmente ricordare che il “progetto società patrimoniale idrica unica della Romagna” sopra indicato - consistente nella concentrazione, nell’unica “Romagna Acque - Società delle Fonti” (RASF), della proprietà di tutti i beni idrici delle cinque attuali società patrimoniali idriche delle tre province romagnole di Ravenna (Ravenna Holding s.p.a. e TEAM s.p.a.), Forlì-Cesena (Unica Reti s.p.a.) e Rimini (Amir s.p.a. e S.I.S. s.p.a.) - dovrebbe fornire la migliore e più valida risposta al fabbisogno futuro (per il prossimo ventennio) di risorse per finanziare gli ingenti investimenti idrici previsti nei due territori provinciali di Ravenna e Forlì-Cesena. Il progetto, infatti, dovrebbe consentire di generare, in capo a RASF - attraverso il riconoscimento tariffario di canoni di affitto (dei beni idrici già realizzati in passato dai Comuni e da questi successivamente trasferiti alle rispettive società patrimoniali idriche locali) capaci di remunerare anche gli ammortamenti dei medesimi beni - oltre 10 milioni di euro annui di liquidità, da impiegare per finanziare tali investimenti, al posto del futuro gestore del servizio idrico integrato (come previsto dalla vigenti regole del settore idrico, che porrebbero l’onere del finanziamento degli investimenti in capo al gestore), con conseguente crescita tariffaria prima (nel breve periodo - il primo ventennio) più elevata e poi (nel lungo periodo, il secondo ventennio) più contenuta rispetto a quella che si verificherebbe se tali investimenti fossero attuati da (e quindi remunerati a favore di) un soggetto privato, lucrativo, quale il gestore.

Come già evidenziato nelle precedenti analoghe relazioni degli anni precedenti, il progetto in questione comporta importanti criticità - sia dal punto di vista regolatorio-tariffario (connesse alla prevista nuova seconda remunerazione tariffaria - a carico dell’utenza di Forlì-Cesena e Ravenna - di beni idrici di fatto già “pagati” dalle tariffe in passato, ed anche alla prevista dinamica tariffaria maggiormente onerosa, per la medesima utenza, nel primo suddetto periodo ventennale), sia da quello societario (di equilibrio, nella compagine sociale di RASF, tra i soci dei tre territori provinciali romagnoli) - emerse in

modo crescente nel 2019, che ATERSIR ha cercato ripetutamente di superare con un parere preventivo da parte di ARERA, ma senza riuscirci (le due richieste formulate in tal senso, il 26/07/2017 e il 02/12/2019, sono rimaste entrambe senza risposta di ARERA, che non ha assunto alcuna posizione ufficiale sulla questione).

Pertanto, al fine di “sbloccare” la situazione “di stallo” creatasi, ATERSIR ha “ipotizzato” un’approvazione “implicita” del progetto stesso, sia da parte propria (prima), sia da parte di ARERA (poi), attraverso l’approvazione delle nuove tariffe idriche future ed in particolare di quelle del secondo biennio (2022-2023) del “terzo periodo tariffario” (il quadriennio 2020-2023). In pratica, secondo questo “iter”, il progetto verrebbe approvato “implicitamente”, attraverso l’approvazione di tariffe idriche “romagnole” future (2022-2023) conseguenti all’attuazione del progetto stesso.

Pertanto, in gennaio 2021, i vari soggetti coinvolti (ATERSIR, RASF ed il gestore Hera), tra loro congiuntamente, hanno formulato ad ARERA una “motivata istanza” di autorizzazione al finanziamento, da parte di RASF (invece che del gestore Hera), di nuovi realizzandi beni idrici romagnoli (precisamente a Ravenna e a Forlì-Cesena), con le tariffe derivanti dal progetto in questione, in deroga alla vigenti regole tariffarie. Una volta che ARERA approvasse la “motiva istanza” in questione, il progetto verrebbe poi realizzato previa predisposizione (da parte delle società coinvolte) ed espressa specifica approvazione (da parte dei comuni soci, e per, essi, da parte dei rispettivi organi di indirizzo politico - consigli comunali/provinciali) degli atti a ciò necessari.

In questo quadro articolato e complesso, nel 2021 il “gruppo di lavoro” costituito fin dal 2016 per la predisposizione del progetto e formato da un rappresentante di ciascuna delle sei società in esso coinvolte, ha stimolato la definizione degli aspetti societari dell’operazione - finora solo vagamente accennati - e, in particolare, la definizione dei valori economici e finanziari dei cinque rami di azienda idrici locali oggetto dell’ipotizzato trasferimento (conferimento) in RASF. Anche a seguito di tale attività, tuttora in corso, è emerso che per il territorio riminese, l’operazione sarebbe neutra (non sconveniente) solamente qualora fosse caratterizzata dalle seguenti condizioni:

- 1) invarianza delle future tariffe idriche per l’utenza riminese;
- 2) trasferimento a RASF, insieme ai beni idrici di Amir (quindi all’interno del ramo d’azienda idrico oggetto di trasferimento), anche dell’intero attuale personale dipendente di Amir dedicato a tale ramo (n.3 unità);
- 3) mantenimento in Amir dell’ingente F.R.B.T. (fondo ripristino beni di terzi, di importo complessivo stimato di circa 18,4 milioni di euro) che Amir incasserà dal gestore uscente “Hera s.p.a.” in occasione dell’ormai prossima conclusione dell’attuale affidamento del servizio idrico integrato nel territorio riminese (la gara svolta da Atersir in tal senso si è recentemente conclusa e l’inizio della nuova gestione è previsto per il 1° gennaio 2022), in misura massima compatibile con l’equilibrio finanziario del ramo trasferito;
- 4) trasferimento a RASF, insieme ai beni idrici e strumentali di SIS (quindi all’interno del ramo d’azienda idrico oggetto di trasferimento), anche dell’intero attuale personale dipendente di SIS (n.2 unità);
- 5) mantenimento in SIS del FRBT che, restando nella disponibilità della Società e quindi dei Soci, nel periodo transitorio fra l’affidamento della gara per la gestione del SII in Provincia di Rimini e la concretizzazione del “Progetto Romagna Acque”

permetterebbe di finanziare le attività di SIS e, nel caso, anche l'estinzione anticipata dei mutui in essere.

Per quanto riguarda i possibili previsti sviluppi del progetto nell'imminente futuro (2022-2024), si rimanda a quanto previsto nel "p.d.r.p. 2021", precisamente nei paragrafi dedicati ad Amir SIS e a RASF.

Non erano state previste azioni di razionalizzazione per le seguenti società, partecipate dal Comune di Cattolica:

- 1) Geat Srl
- 2) Start Romagna Spa
- 3) Lepida Scpa
- 4) Patrimonio Mobilità Provincia di Rimini – PMR Srl
- 5) Agenzia Mobilità Romagnola – AMR Srl
- 6) Aeradria Spa

E' confermato anche il mantenimento della partecipazione indiretta in Plurima Spa da parte di Romagna Acque Spa Società delle Fonti.

Il Dirigente Settore 1
dott.ssa Claudia Rufer
(documento firmato digitalmente ex D.Lgs. n. 82/2005)

Allegate:

- Scheda B01) Romagna Acque Spa Società delle Fonti ;
- Scheda B02) Amir Spa ;
- Scheda B03) SIS Spa ;



SCHEDE DI RILEVAZIONE
PER LA
RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI
RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI
da approvarsi entro il 31/12/2021
(Art. 20, c. 4, TUSP)

SCHEDA STATO DI ATTUAZIONE

Fusione della società (per unione o per incorporazione)

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Codice Fiscale	00337870406
Denominazione	ROMAGNA ACQUE – SOC. DELLE FONTI S.p.A.

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato di attuazione della procedura	Procedura di fusione non avviata
Motivazioni del mancato avvio della procedura	Attesa approvazione da parte delle competenti autorità di regolazione del settore idrico, ARERA (già AEEGSI) e Atersir, predisposizione (da parte delle società coinvolte) ed espressa specifica approvazione (da parte dei comuni soci, e per, essi, da parte dei rispettivi organi di indirizzo politico - consiglio comunali/provinciali) degli atti a ciò necessari, presumibile scissione parziale proporzionale delle cinque "società degli assets idrici romagnole" a beneficio di Romagna Acque s.p.a. (con trasferimento ad essa dei rispettivi rami aziendali "idrici").
Stato di avanzamento della procedura	
Ulteriori informazioni*	La società ricade nell'ipotesi specifica prevista dall'articolo 20, comma 2, del D.Lgs.175/2016 per la parziale coincidenza delle attività (per la parte relativa all'amministrazione dei beni idrici) svolte dalla società (di ambito sovra-provinciale) con quelle svolte da Amir s.p.a. e SIS S.p.a. (di ambito solamente provinciale e limitate alla sola amministrazione dei beni, senza anche la parte di erogazione del servizio idrico), ma, per ovvi ed evidenti motivi (privilegiare il mantenimento della società "di area vasta" che, oltre a detenere i beni, eroga anche il servizio) si ritiene di assoggettare all'obbligo di eliminazione delle "partecipazioni doppioni", stabilito dal citato comma, con dismissione della partecipazione in Amir, e il mantenimento della partecipazione in Romagna Acque. Il vantaggio riconosciuto di questa complessa operazione, sarà la creazione di un polo di aggregazione di tutti i beni del servizio idrico integrato attualmente gestiti da HERA Spa ma di proprietà delle società degli assets presenti sul territorio romagnolo in capo a Romagna Acque Spa.

*Campo testuale con compilazione facoltativa.

SCHEDA STATO DI ATTUAZIONE

Fusione della società (per unione o per incorporazione)

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Codice Fiscale	82006370405
Denominazione	SOCIETA' ITALIANA SERVIZI (S.I.S.) S.p.A.

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato di attuazione della procedura	Procedura di fusione non avviata
Motivazioni del mancato avvio della procedura	Attesa approvazione da parte delle competenti autorità di regolazione del settore idrico, ARERA (già AEEGSI) e Atersir presumibilmente entro il primo semestre 2022, predisposizione (da parte delle società coinvolte) ed espressa specifica approvazione (da parte dei comuni soci, e per, essi, da parte dei rispettivi organi di indirizzo politico - consiglio comunali/provinciali) degli atti a ciò necessari, presumibile scissione parziale proporzionale delle cinque "società degli assets idrici romagnole" a beneficio di Romagna Acque s.p.a. (con trasferimento ad essa dei rispettivi rami aziendali "idrici").
Stato di avanzamento della procedura	
Ulteriori informazioni*	A fronte della parziale coincidenza dell'attività svolta dalla società con parte (detenzione, custodia e manutenzione dei beni idrici) delle attività svolte da "Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a." (che, accanto all'attività di "società delle reti idriche", svolge, però, anche il "servizio di interesse generale" di produzione di acqua potabile all'ingrosso per la Romagna), la società è assoggettata all'obbligo di revisione straordinaria. E' stata sottoposta alla valutazione dell'assemblea di Romagna Acque Spa, in adesione agli orientamenti assunti da altri Enti, la proposta di incorporazione in quest'ultima di tutti gli assets del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio. In ragione della particolare complessità del progetto (fusione per incorporazione nel caso di SIS spa e AMIR Srl operanti nel territorio della provincia di Rimini; cessione dei rispettivi rami aziendali nel caso di Unica Reti Spa e Ravenna Holding Spa, operanti nel territorio delle provincie di Forlì-Cesena e Ravenna) l'assemblea di Romagna Acque Spa ne ha deliberato la suddivisione in più fasi, cronologicamente e logicamente articolare, con il coinvolgimento tanto dei rappresentanti di tutte le società degli assets interessate dall'operazione, quanto dell'ente regolatore del servizio idrico ATERSIR. La prima fase delle attività svolte dal Gruppo di lavoro tecnico (ovvero attività ricognitiva dei beni coinvolti, regimi contrattuali che attualmente ne regolano l'utilizzo da parte del gestore del Servizio idrico integrato, valori riconosciuti in tariffa per tali beni) si sono concluse nella prima metà del 2016. Attualmente si sta analizzando la fattibilità del progetto per individuare una proposta di integrazione-accorpamento attraverso un cd. "veicolo di regolazione" che consenta il riconoscimento in tariffa di canoni rideterminati rispetto alla situazione vigente.
Ulteriori informazioni*	Il vantaggio riconosciuto di questa complessa operazione, sarà la creazione di un polo di aggregazione di tutti i beni del servizio idrico integrato attualmente gestiti da HERA Spa ma di proprietà delle società degli assets presenti sul territorio romagnolo in capo a Romagna Acque Spa.

*Campo testuale con compilazione facoltativa.

SCHEDE STATO DI ATTUAZIONE

Fusione della società (per unione o per incorporazione)

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Codice Fiscale	02349350401
Denominazione	AMIR S.P.A.

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato di attuazione della procedura	Procedura di fusione non avviata
Motivazioni del mancato avvio della procedura	Attesa approvazione da parte delle competenti autorità di regolazione del settore idrico, ARERA (già AEEGSI) e Atersir presumibilmente entro il primo semestre 2022, predisposizione (da parte delle società coinvolte) ed espressa specifica approvazione (da parte dei comuni soci, e per, essi, da parte dei rispettivi organi di indirizzo politico - consiglio comunali/provinciali) degli atti a ciò necessari, presumibile scissione parziale proporzionale delle cinque "società degli assets idrici romagnole" a beneficio di Romagna Acque s.p.a. (con trasferimento ad essa dei rispettivi rami aziendali "idrici").
Stato di avanzamento della procedura	
Ulteriori informazioni*	A fronte della parziale coincidenza dell'attività svolta dalla società con parte (detenzione, custodia e manutenzione dei beni idrici) delle attività svolte da "Romagna Acque - Società delle Fonti s.p.a." (che, accanto all'attività di "società delle reti idriche", svolge, però, anche il "servizio di interesse generale" di produzione di acqua potabile all'ingrosso per la Romagna), la società è assoggettata all'obbligo di revisione straordinaria. E' stata sottoposta alla valutazione dell'assemblea di Romagna Acque Spa, in adesione agli orientamenti assunti da altri Enti, la proposta di incorporazione in quest'ultima di tutti gli assets del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio. In ragione della particolare complessità del progetto (fusione per incorporazione nel caso di SIS spa e AMIR Srl operanti nel territorio della provincia di Rimini; cessione dei rispettivi rami aziendali nel caso di Unica Reti Spa e Ravenna Holding Spa, operanti nel territorio delle provincie di Forli-Cesena e Ravenna) l'assemblea di Romagna Acque Spa ne ha deliberato la suddivisione in più fasi, cronologicamente e logicamente articolare, con il coinvolgimento tanto dei rappresentanti di tutte le società degli assets interessate dall'operazione, quanto dell'ente regolatore del servizio idrico ATERSIR. La prima fase delle attività svolte dal Gruppo di lavoro tecnico (ovvero attività ricognitiva dei beni coinvolti, regimi contrattuali che attualmente ne regolano l'utilizzo da parte del gestore del Servizio idrico integrato, valori riconosciuti in tariffa per tali beni) si sono concluse nella prima metà del 2016. Attualmente si sta analizzando la fattibilità del progetto per individuare una proposta di integrazione-accorpamento attraverso un cd. "veicolo di regolazione" che consenta il riconoscimento in tariffa di canoni rideterminati rispetto alla situazione vigente.

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Ulteriori informazioni*	<p>Il vantaggio riconosciuto di questa complessa operazione, sarà la creazione di un polo di aggregazione di tutti i beni del servizio idrico integrato attualmente gestiti da HERA Spa ma di proprietà delle società degli assets presenti sul territorio romagnolo in capo a Romagna Acque Spa.</p> <p>Seguirà la liquidazione di Amir s.p.a. che residuerà dalla scissione, presumibilmente entro il 31 dicembre 2024.</p>

*Campo testuale con compilazione facoltativa.